

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 24 NOVEMBRE 2014**

Presidenza: *SCAFFETTA Mattia*

Vicepresidenza: *MONOTTI Giovanni*

Scrutatori: *MERLINI Simone, INCIR Bülent*

Presenti: *ANGELINI PIVA Barbara, BALLABIO MORININI Sabrina, BAERISWYL Bruno, BELGERI Mauro, BOFFA MORETTI Manuela, BRUSA Magda, BUZZINI Bruno, CALDARA Omar, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, ERNST Paola, FEISTMANN Eva, FERRIROLI Annamaria, HELBLING Alex, LAGANARA Daniele, KAYAR Fabienne, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MASSERA Ferdinando, MELLINI Piergiorgio, PEDRAZZINI GHISLA Lorenza, SALVIONI Niccolò, SILACCI Mauro, SNIDER Pietro, TREMANTE Paolo, VASSALLI Claudio, VETTERLI Gianbeato, VIDOLI-MANZINI Luigino, ZANCHI Pierluigi,*

Assenti scusati: *AKAI Alberto, BELTRAME Simone, BOTTANI Roberto, RAVELLI Enrico, ROMEO Simone, RON Thomas,*

Membri del Municipio presenti: *Paolo CARONI, vicesindaco;
Giuseppe COTTI, Davide GIOVANNACCI, Ronnie MORETTI,
municipali*

---oooOooo---

Alla presenza di 34 consiglieri il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale, scusando l'odierna assenza della signora Sindaco e dei municipali Silvano Bergonzoli e Alain Scherrer.

Informa che sono pervenute le dimissioni del collega Thomas Ron che sono trasmesse alla Commissione della Legislazione per preavviso. Formula i sentiti ringraziamenti del Consiglio per l'attività svolta e i sentimenti di vicinanza in questo momento difficile della sua vita.

Il signor **Pier Mellini** chiede una modifica dell'ordine del giorno nel senso di cominciare dove si era terminato la volta scorsa e quindi con l'esame delle mozioni.

Il signor **Bruno Baeriswyl** si dichiara d'accordo purché le mozioni vengano esaminate dopo la decisione sulle naturalizzazioni.

Il signor **Presidente** mette in votazione la proposta di anticipare l'esame delle mozioni dopo il voto sulle naturalizzazioni che è accolta con 31 voti favorevoli, 2 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

La seduta ha quindi luogo con il seguente **ordine del giorno**:

1. approvazione verbale seduta del 3 novembre 2014;
2. esame e delibera sui seguenti messaggi municipali:
 - M.M. no. 45** concernente alcune domande di naturalizzazione;
 - M.M. no. 56** concernente alcune domande di naturalizzazione (parziale);
3. Mozione del 5 settembre 2012 del signor Paolo Tremante e cofirmatari “Riguardante l’aumento dei giorni di congedo paternità per i dipendenti comunali”; ripetizione della votazione sulla modifica dell’art. 59 cpv. 2 ROD;
4. Esame e decisione sulla mozione del 28 febbraio 2013 del signor Pietro Snider e cofirmatari “Agevoliamo la separazione dei rifiuti negli spazi pubblici! Combattiamo littering e sprechi offrendo un’alternativa concreta”;
5. Esame e decisione sulla mozione del 2 marzo 2013 del signor Pier Mellini e cofirmatari “Solduno: un nucleo da rivalutare”.
6. esame e delibera sui seguenti messaggi municipali:
 - M.M. no. 52** concernente la revisione di alcune norme del Regolamento del Corpo pompieri del Comune di Locarno;
 - M.M. no. 53** concernente il nuovo regolamento sulla videosorveglianza;
 - M.M. no. 54** concernente l’aggiornamento del patto sindacale del 27 maggio 2003 tra i Comuni azionisti della CBR-Centro Balneare Regionale SA;
 - M.M. no. 60** concernente la richiesta di un credito di Fr. 165'000.—per un intervento di manutenzione straordinaria dell’organo della Collegiata di S. Antonio.
7. Mozioni e interpellanze

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il verbale della seduta del 3 novembre 2014 è approvato con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all’unanimità.

NATURALIZZAZIONI

M.M. no. 45 del 15 maggio 2014 concernente alcune domande di naturalizzazione.

M.M. no. 56 dell’8 ottobre 2014 concernente alcune domande di naturalizzazione.

Rapporto della Commissione della Legislazione del 20 ottobre 2014 sul M.M. no. 45 concernente alcune domande di naturalizzazione.

Rapporto parziale della Commissione della Legislazione del 3 novembre 2014 sul M.M. no. 56 concernente una domanda di naturalizzazione.

Il signor **Presidente** informa che la domanda relativa la signora **SALINAS TERESA**, sarà oggetto di separato rapporto.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

- 078/2007 **ANTUNOVIĆ DIJANA**, cittadina croata, nata a Odžak l'11 settembre 1985, nubile, domiciliata a Locarno-Solduno dal 1994.
con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 4 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali
- 002/2013 **AQUINO BARBARA**, cittadina italiana, nata a Bellinzona il 26 agosto 1974, divorziata, domiciliata a Locarno dal 2000.
figli: Brian 1999 e Jonathan 2002.
con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali
- 001/2013 **BRAGETTI STEFANO**, cittadino italiano, nato a Genova il 12 settembre 1962, coniugato, domiciliato a Locarno dal 2008.
con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali
- 019/2013 **DI PAOLO JOSE'FRANCISCO**, cittadino italiano, nato a Trabazos (Spagna) il 13 dicembre 1974, coniugato, domiciliato a Locarno dal 2000.
figli: Terry Sofia Alejandra 2004 e Layla Isabel Stella 2009.
con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali
- 020/2013 **DI PAOLO DONATELLA**, cittadina italiana, nata a Olten (SO) il 7 settembre 1969, coniugata, domiciliata a Locarno dal 1971.
con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali
- 010/2013 **HERCEG PERO**, cittadino croato, nato a Pos Mahala (Bosnia e Erzegovina) il 9 aprile 1968, coniugato, domiciliato a Locarno dal 1994.
con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali
- 011/2013 **HERCEG JELA**, cittadina croata, nata a Vrbovac (Bosnia e Erzegovina) il 27 ottobre 1967, coniugata, domiciliata a Locarno dal 1994.
figli: Mariana 1997 Ivana 1999 e Ivo 2000.
con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali
- 012/2013 **KRSTEV STOJAN**, cittadino macedone, nato a Drazovo l'11 ottobre 1962, coniugato, domiciliato a Locarno dal 1998.
figli: Ilija 1997.
con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali
- 013/2013 **KRSTEVA ZLATANOVSKA DAFINKA**, cittadina macedone, nata a Novo Selo il 23 settembre 1973, coniugata, domiciliata a Locarno dal 1998.
con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali
- 014/2013 **KRSTEVA ELIZABETA**, cittadina macedone, nata a Novo Selo il 25 gennaio 1995, celibe, domiciliata a Locarno dal 1998.
con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali
- 005/2013 **KRASNIQI SHALA HIDAJETE**, cittadina kosovara, nata a Leshan Peje il 22 novembre 1960, divorziata, domiciliata a Locarno dal 1997.

- figli: Arta 1997 e Artan 2001.
con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali
- 008/2013 **MARIC PAVO**, cittadino croato, nato a Novo Selo (Bosnia e Erzegovina) il 20 ottobre 1963, coniugato, domiciliato a Locarno dal 1998.
con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali
- 009/2013 **MARIC MARIJA**, cittadina croata, nata Odzak (Bosnia e Erzegovina) il 4 marzo 1960, coniugata, domiciliata a Locarno dal 1995.
figli: Ivan 1999.
con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali
- 029/2013 **ROMAGNANI GIACOMO**, cittadino italiano, nato a Locarno il 10 dicembre 1964, divorziato, domiciliato a Locarno dal 1964.
figli: Emma Caterina 2007 Anna 2010 e Jacopo 2010.
con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali
- 063/2011 **STOILKOVA JULIJA**, cittadina macedone, nata a Strumica il 23 gennaio 1978, coniugata, domiciliata a Locarno dal 1996.
con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali
- 052/2013 **UGOLKOVA MARIA**, cittadina russa, nata a Mosca il 18 luglio 1989, nubile, domiciliata a Locarno dal 2009.
con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MOZIONE CONGEDO PATERNITÀ

Mozione del 5 settembre 2012 del signor Paolo Tremante e cofirmatari “Riguardante l'aumento dei giorni di congedo paternità per i dipendenti comunali”.

Rapporto della Commissione della Gestione del 27 maggio 2014.

Osservazioni del Municipio del 15 settembre 2014.

Il signor **Presidente** rammenta che in seguito all'esito di parità della votazione nel corso della precedente seduta del 3 novembre 2014, la stessa va ripetuta questa sera. Ricorda il tenore della proposta di modifica dell'art. 59 cpv. 2 ROD:

“Le madri allattanti possono essere occupate solo se vi acconsentono. In tal caso possono usufruire del tempo necessario per allattare sul posto di lavoro. In questo caso il congedo è pagato”.

Il signor Alex Helbling chiede che ci si attenga alle regole procedurali senza ulteriormente dilungarci in inutili discussioni.

Il signor **Presidente** mette di conseguenza in votazione la modifica dell'art. 59 cpv. 2 ROD che è respinta con il seguente esito:

con 15 voti favorevoli, 16 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Il signor Daniele Laganara fa presente che nella prima votazione gli astenuti erano 4 e ora 3. Non commenta ulteriormente questo fatto.

AGEVOLIAMO LA SEPARAZIONE DEI RIFIUTI NEGLI SPAZI PUBBLICI

Mozione del 28 febbraio 2013 del signor Pietro Snider e cofirmatari “Agevoliamo la separazione dei rifiuti negli spazi pubblici! Combattiamo littering e sprechi offrendo un’alternativa concreta”.

Rapporto della Commissione Piano Regolatore del 4 novembre 2013,

Rapporto della Commissione della Gestione del 4 novembre 2013,

Osservazioni del Municipio del 15 settembre 2014.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Pietro Snider** prende la parola osservando che:

“La mozione *“Agevoliamo la separazione dei rifiuti negli spazi pubblici! Combattiamo littering e sprechi offrendo un’alternativa concreta”* affida al Municipio l’incarico di formulare una proposta riguardante l’acquisto e la sistemazione di mini-set di contenitori per la raccolta separata dei rifiuti.

La mozione è motivata dall’assenza di una rete di raccolta separata “a maglia stretta” in città e ha tre obiettivi principali a valenza ecologica, economica ed educativa:

- 1) facilitare il riciclaggio negli spazi pubblici;
- 2) arginare il fenomeno del littering;
- 3) sensibilizzare la popolazione sull’importanza di una gestione intelligente dei rifiuti tramite un gesto concreto di pubblica utilità.

La mozione ha trovato da subito il sostegno di numerose colleghe e colleghi co-firmatari, che ringrazio dell’appoggio, e ha ottenuto un preavviso favorevole sia dalla Commissione della Gestione che dalla Commissione del Piano Regolatore, a riprova del fatto che quanto esposto tocca un tema sentito e che la proposta va nella giusta direzione.

I commissari delle due Commissioni, che ringrazio per il prezioso lavoro, hanno presentato interessanti spunti di riflessione che vanno a mio modo di vedere ad arricchire e completare l’idea di fondo presente nella mozione. Nel rapporto della Commissione della Gestione sono presenti spunti interessanti riguardanti l’ubicazione dei mini-set, volti sia a coprire le zone più bisognose di tale servizio che a garantire una sensibilizzazione laddove ciò è più utile ed efficace (ad esempio, presso le scuole). Ritengo tali osservazioni assolutamente sensate e credo che queste possano fungere da valido complemento alla mozione. Nel rapporto della Commissione Piano Regolatore, tra le altre cose, è invece sollevata la necessità di tener conto della variazione del volume di rifiuti tra le varie stagioni (estiva/invernale) onde coprire il fabbisogno di cestini in modo accurato laddove e quando necessario. Anche questo è un appunto intelligente sul quale concordo appieno. L’idea di fondo, in ogni caso, mi pare essere condivisa. Qualora la mozione passasse, il Municipio potrà avvalersi dell’approfondito lavoro

già svolto e dei molti spunti di riflessione proposti in sede commissionale onde formulare una proposta che possa ottenere un ampio consenso.

Il Municipio, nelle sue osservazioni, chiede – sorprendentemente - di non accogliere la presente mozione (15 settembre 2014) sulla base di alcune per il vero non molto approfondite perplessità. Dico “sorprendentemente” poiché la mozione lascia spazio di manovra al Municipio, chiedendo sì che qualcosa venga fatto, ma lasciando al Municipio la libertà di proporre la soluzione specifica che riterrà più opportuna dopo aver soppesato i vari elementi in gioco. Onde evitare che i dubbi sollevati nelle osservazioni municipali possano intaccare la mozione e mettere in dubbio la validità dei fondamenti su cui si poggia, mi permetto di riprenderli e fugarli rapidamente uno alla volta.

Il Municipio ritiene che la mozione tratti due temi “simili, ma nel contempo diversi”, ossia, quello del littering e quello della separazione dei rifiuti, procedendo nelle sue osservazioni in tale senso. Questa interpretazione della mozione sottovaluta inspiegabilmente il ruolo della sensibilizzazione e dell’educazione “sul campo” in materia di rifiuti, che chiude il triangolo dei temi portanti unitamente alla promozione della separazione dei rifiuti e al combattimento del littering. In effetti, la mozione è tesa da un lato a sensibilizzare ed educare i cittadini tramite un gesto concreto e utile da parte dell’ente pubblico e dall’altro, anche grazie a questo, ad aumentare il tasso di riciclaggio e arginare il fenomeno del littering.

Il rapporto al littering, il Municipio sostiene che “la posa di contenitori per la separazione dei piccoli rifiuti prodotti dai passanti non permette a priori di scongiurare il fenomeno del littering, poiché chi non è interessato ad usare gli attuali cestini, dislocati in modo capillare su tutto il territorio, non usufruirà nemmeno (e a maggior ragione) dei nuovi contenitori”. Questo punto è anche sollevato nel rapporto della Commissione PR, che sostiene che il “littering verte unicamente sull’educazione della gente”. Concordo che qualche inguaribile maleducato ci sarà sempre e che la posa di mini-set non sarà una panacea. D’altro canto, nella mozione non si parla di *scongiurare* il fenomeno del littering, ma piuttosto di arginarlo. Proprio perché – come già ricordato – la presenza di mini-set avrebbe un ruolo educativo oltre che pratico, quest’iniziativa permetterebbe di sensibilizzare specialmente i più giovani sull’importanza di smaltire correttamente rifiuti offrendo loro la possibilità di farlo agevolmente. Solo educando e offrendo al contempo un’alternativa concreta a comportamenti scorretti si può ambire ad educare i maleducati “sanabili” (penso in particolar modo ai giovani e ai pigri) e arginare così il fenomeno del littering - specialmente a medio-lungo termine. Ciò che è certo è che non fare niente non contribuirà a combattere il littering, mentre investire nell’educazione e nella prevenzione tramite un gesto concreto avrebbe maggiori possibilità di migliorare la situazione.

La modifica del regolamento sulla raccolta dei rifiuti del 2012 citata dal Municipio, con l’introduzione del concetto di littering e la possibilità di sanzionare (reprimere) chi contravviene alle norme, non può e non deve essere una scusa per non investire sulla *prevenzione* di questo fenomeno con un atto concreto che vada ad aggiungersi alle benvenute campagne di sensibilizzazione (IGSU). Si potrebbe prendere come esempio la raccolta degli escrementi dei cani da parte dei loro proprietari: va bene punire chi non li raccoglie e sensibilizzare i proprietari tramite cartelloni, ma il metodo più efficace per ottenere un radicale miglioramento della situazione è andar incontro ai bisogni dei proprietari mettendo a disposizione sacchetti apposti in zone selezionate della città.

Per quanto riguarda il tema del riciclaggio (PET, vetro, lattine, carta o altro ancora), il municipio afferma l’intenzione di potenziare l’offerta nei centri esistenti, puntando però sempre, per determinati materiali, su di un maggior coinvolgimento dei privati, segnatamente delle grandi catene di distribuzione al dettaglio e di altri “fornitori” di simili prodotti.

Concordo che l'ente pubblico non possa sostituirsi in toto alle grandi aziende o alle grandi manifestazioni che dispongono della massa critica necessaria per agire anche in questo campo, e certamente un maggiore coinvolgimento dei privati è auspicabile, in particolar modo per i rifiuti speciali. Ciò non toglie che, come richiede la mozione, l'ente pubblico debba comunque ingaggiarsi in modo incisivo in favore del riciclaggio a maglia stretta sul suolo pubblico sull'arco dell'anno, senza limitarsi unicamente al potenziamento su vasta scala dei centri di raccolta medio-grandi, che hanno un altro scopo e un'altra tipologia di utenti (economie domestiche, piuttosto che singoli passanti). Il rafforzamento della raccolta "di quartiere" e della collaborazione dei privati sono benvenuti, ma le loro maglie larghe non possono risolvere i problemi che la mozione intende affrontare tramite l'introduzione di una distribuzione capillare di mini-set.

Per quanto riguarda i dubbi espressi dal Municipio sui tempi aggiuntivi nella gestione della rete di cestini, ribadisco quanto già scritto nella mozione, ossia che l'introduzione dei set di cestini non porterà ad un aumento del numero complessivo di rifiuti, ma semplicemente ad una suddivisione della stessa mole di rifiuti, ora mescolati alla rinfusa in un singolo cestino per i rifiuti solidi urbani (RSU), in 4-5 contenitori adiacenti. La differenza per l'incaricato consisterà perciò semplicemente nello svuotare quei contenitori che saranno pieni (non necessariamente tutti ogni giorno!), modificando così il tipo di lavoro, ma non necessariamente la mole effettiva o il tempo di lavoro.

È evidente che la manutenzione/pulizia sarebbe onerosa, come ogni servizio pubblico, ma non c'è motivo di credere che questo sia un onere economicamente insostenibile per il Comune. Inoltre, le spese verrebbero attenuate e probabilmente persino oltrepassate dai risparmi in termine di minori costi legati all'incenerimento dei rifiuti e al littering, così come alle ricadute indirette dovute al miglioramento della qualità di vita e dell'immagine della Città sotto il profilo turistico. Prendiamo il littering come esempio di possibile risparmio. Secondo uno studio del 2011 commissionato dall'Ufficio Federale dell'Ambiente (*disponibile all'indirizzo seguente: <http://www.uvek.admin.ch/dokumentation/00474/00492/index.html?lang=it&msgid=39004>*), i costi diretti per lo smaltimento del littering nei Comuni svizzeri corrispondono a 18,50 franchi pro capite l'anno (ossia circa 300'000.- l'anno per la Città di Locarno – 16'000 abitanti). Questi costi aumentano ulteriormente se si considerano anche i costi di pulizia generati dal littering. Già solo arginando il fenomeno del littering di 1/3 rispetto allo stato attuale si risparmierebbero intorno ai franchi 100'000.—annui! Se a questo aggiungiamo il risparmio legato al non incenerimento di rifiuti riciclabili e le ricadute indirette è facile vedere come quest'operazione che a prima vista potrebbe sembrare comportare solo costi, oltre che essere ecologicamente sostenibile, si riveli invece essere una probabile fonte di risparmio a medio-lungo termine.

Ovviamente il successo dell'operazione dipende molto dalla scelta del modello e dall'ubicazione dei set. I dubbi sollevati sulla correttezza nell'utilizzo dei cestini da parte dell'utenza sono in questo senso comprensibili, ma è proprio per questo che la mozione offre degli spunti di riflessione volti a massimizzare l'efficacia del set, lasciando al Municipio il compito di proporre il modello che riterrà più idoneo ed efficace a tale scopo. Gli esempi di modelli di mini-set contenuti nella mozione e nel rapporto della Commissione Piano Regolatore hanno unicamente uno scopo illustrativo (non sono proposte vincolanti), siccome la proposta definitiva spetterà in ogni caso al Municipio. È comunque rassicurante il dato del progetto pilota delle FFS lanciato nel 2012 secondo il quale il 95% dei rifiuti riciclabili viene separato e smaltito in modo corretto.

Il Municipio sostiene che l'esempio delle stazioni FFS, aree ben delimitate, sorvegliate e spesso coperte, non fa stato e falsa la prospettiva del problema per rapporto alla nostra realtà.

Non vedo gli argomenti che portano a tale conclusione. Non sono forse le stazioni luoghi di transito e di brevi soste, così come molti dei luoghi della Città quali i portici, le scuole o altri luoghi trafficati dai pedoni? Perché qualcuno dovrebbe riciclare i propri rifiuti correttamente in stazione a Muralto, ma non sotto i portici o al lago, qualora ne avesse la possibilità? A differenza del Municipio, credo che le stazioni siano un buon esempio di come le cose potrebbero essere se ci si attivasse veramente invece che rinunciare a priori.

Il Municipio menziona l'apparente assenza di città che hanno introdotto un sistema di separazione capillare dei rifiuti quasi come se ciò fosse un indicatore dell'inutilità della mozione o un buon motivo per fare altrettanto (ossia, per astenersi dall'agire). Al contrario! Se è vero che non ci sono ancora città con un'offerta di riciclaggio simile a quella proposta questo dovrebbe spingerci e motivarci ancor più a lavorare intelligentemente e alacramente per diventare la prima città a offrire un servizio innovativo e avanguardistico che possa fungere da esempio da seguire per altre città, che vedranno in noi un modello di sensibilità ambientale e gestione intelligente dei rifiuti.

Concludo sostenendo che non è la "massa critica" delle circostanze particolari negli spazi ben determinati che manca, ma piuttosto il coraggio di proporre un gesto pratico innovativo che possa al contempo sensibilizzare e servire coloro che abitano a Locarno sull'arco di tutto l'anno e i molti che visitano la nostra città. La mentalità della "massa critica insufficiente per agire" è quella che ha ritardato così a lungo una presa di coscienza responsabile sulle questioni ecologiche. Anche se nel nostro piccolo, abbiamo questa sera l'occasione di agire in anticipo sui tempi chiedendo al municipio di proporre un progetto dettagliato, che possa poi essere ulteriormente discusso e attuato al più presto, volto alla creazione di un servizio pubblico utile, educativo, ecologico ed economicamente sostenibile.

Considerato quanto detto, nella speranza di aver fugato eventuali dubbi residui sulla bontà dell'operazione, vi invito pertanto a seguire il suggerimento delle due commissioni e accogliere la mozione."

La signora **Francesca Machado** sottolinea che i costi derivanti del littering rappresentano circa il 20% dei costi totali pari a Fr. 110.—per abitante. Ritiene che a chi si comporta in modo incivile occorre dare la possibilità di poter eliminare i rifiuti negli appositi contenitori.

Il signor **Pierluigi Zanchi** porta l'adesione del suo gruppo soprattutto visto che la nostra Città è una Città turistica e del gusto e che si vuole recuperare il ritardo in materia.

Il signor **Niccolò Salvioni** a nome del gruppo PLR ritiene che le proposte siano troppo dettagliate e costringenti per il Municipio per cui si ritiene di votare negativamente.

Il signor **Gianbeato Vetterli** sottolinea il lato positivo della mozione del collega Snider. Ritiene tuttavia necessario separare le due problematiche e ritiene necessario anzitutto un'azione forte contro il littering mentre il tema della separazione dei rifiuti con i non lo convince e in particolare per la posa di tutti questi contenitori ovunque dove dubita che possano avere gli effetti positivi sperati. Pensa che occorre combattere il littering che costituisce un ambito di discussione ed attualmente un vero problema per la Città. Cita l'esempio di Via Respini che è diventata una vera e propria discarica, cosa che non è cambiata con il rifacimento della strada. Le belle aiuole sono diventate cestini di rifiuti e i cestini risultano talvolta pieni e quindi ritiene che si manca ancora nell'organizzazione da parte della Città per lo svuotamento regolare. Cita gli esempi di come si procede in altre città o a quanto avviene nelle capanne alpine dove in passato si doveva utilizzare l'elicottero per portare a

valle i rifiuti mentre ora si invitano gli utenti a portare via i loro rifiuti in sacchetti appositamente allestiti. Guardando altrove ha osservato che sia la pulizia che la sporcizia sono contagiosi, normalmente dove tutto è in ordine ci si guarda bene dallo sporcare, dove invece c'è sporcizia dappertutto anche i prossimi proseguano su quella strada. Si tratta quindi di procedere con un'azione di pulizia della Città a tappeto e di perseguire il mantenimento della pulizia soprattutto nei punti sensibili quale Via Respini, il Parco della Pace, i giardini pubblici di Largo Zorzi, ecc. Occorre poi sensibilizzare i nostri dipendenti di vuotare non solo i cestini ma anche quanto ci sta attorno, cosa che non sempre avviene.

Il signor **Mauro Silacci** chiede al mozionante maggiori informazioni sui costi per queste operazioni, cosa che lo preoccupa.

La signora **Lorenza Pedrazzini Ghisla** a nome del gruppo PPD porta il sostegno alla mozione perché si è capita l'intenzione del mozionante nell'ottica della sensibilizzazione dei cittadini e degli ospiti, verso la separazione dei rifiuti e chiede quindi di seguire le raccomandazioni formulate dalle commissioni soprattutto quella del Piano Regolatore. Non pensa che si debba necessariamente sostituire tutti i cestini, ma di metterli solo nei punti strategici. In conclusione propone l'adesione alla mozione.

Il signor **Pier Mellini** porta l'adesione del gruppo PS alla mozione. La problematica dei rifiuti è importante; la Città spende cifre esorbitanti e quindi è importante intervenire senza ulteriori remore, visto che anche con la tassa ecologica sul sacco siamo fuori tempo.

La signora **Eva Feistmann** osserva quanto segue:

“Ho firmato con riserva il rapporto della Commissione del Piano Regolatore di cui faccio parte, non perché dissenta dal contenuto della mozione, al contrario. A mio giudizio non ne mette sufficientemente in risalto i lodevoli obiettivi. Per il mozionante non si tratta solo di una questione di decoro e pulizia, ma essenzialmente di attirare l'attenzione sull'insensatezza della dilapidazione di risorse naturali, nella misura in cui sono adatte al riciclaggio e possono essere recuperate per una seconda vita grazie alla separazione alla fonte dei singoli materiali. Pertanto accogliamo la proposta di posare dei set di contenitori – non assimilabili ai soliti “cestini” già presenti ovunque in numero sufficiente, - che siano davvero di incentivo a una gestione dei rifiuti meno dispersiva e più responsabile. Va poi sottolineato che il littering non è esclusività dei megaeventi e quindi al turismo di massa, ma è fenomeno presente anche in altre stagioni e fra altre categorie.

L'operazione va abbinata alla campagna contro il littering già preannunciata qualche tempo fa dal nostro Ufficio tecnico e che mi auguro coinvolgerà pure la popolazione scolastica a tutti i livelli.

Il giovane collega ha avuto il coraggio di affrontare un tema ostico di interesse generale che non promette alcun beneficio o privilegio personale a lui né alla categoria che rappresenta. Perciò merita un sincero plauso. Anche perché – mi sia consentito di aggiungere nella mia veste di decana di questo Consiglio comunale – è più pagante chiedere più soldi che più educazione e più disciplina.

Fermo restando che la scelta dei particolari tecnici, modello di contenitori, ubicazioni, durata della sperimentazione, frequenza delle vuotature, incombe al Municipio, vi invito colleghe e colleghi ad aderire alla mozione, che contribuirà senza alcun dubbio ad un certo cambiamento di mentalità”.

Il signor **Paolo Caroni**, scusando l'assenza della signora Sindaco nonché capo dicastero, conferma avan tutto la presa di posizione del Municipio del 2 settembre 2014. Personalmente si complimenta con il mozionante per il tema della separazione dei rifiuti. Il Municipio ha comunque preso una posizione negativa derivante dalle preoccupazioni per gli aspetti organizzativi e dei costi abbastanza importanti. Ritiene poi che la situazione relativa all'esempio delle stazioni FFS sia molto più controllabile e gestibile che non le altre situazioni in Città. Informa che in ogni caso il Municipio ha affrontato il tema e ha avallato il principio dell'introduzione della tassa sul sacco per cui a breve giungerà sui banchi del Legislativo il relativo messaggio municipale. In ogni caso le osservazioni in merito alla separazione dei rifiuti verranno comunque affrontate all'interno dell'apposito gruppo di lavoro. Per quanto riguarda la situazione denunciata dal signor Vetterli constatata che ci sono situazioni inaccettabili anche in altri settori della Città, che sono un segno dell'evidente maleducazione di tanti utenti.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione la mozione che è accolta

con 22 voti favorevoli, 8 voti contrari e 4 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

SOLDUNO: UN NUCLEO DA RIVALUTARE

Mozione del 2 marzo 2013 del signor Pier Mellini e cofirmatari "Solduno: un nucleo da rivalutare".

Rapporto della Commissione del Piano Regolatore del 21 ottobre 2013.

Osservazioni del Municipio del 15 settembre 2014.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Pier Mellini** interviene quale mozionante osservando che:

"È con una certa soddisfazione che prendo atto delle osservazioni del Municipio e del rapporto della Commissione della pianificazione in merito alla mozione riguardante il nucleo di Solduno.

Soddisfazione non soltanto mia ma, credo, della comunità soldunese che da tanto tempo attende, invano, interventi mirati e sostanziali che vadano a rivalutare il nucleo storico al momento in uno stato indecoroso.

Tuttavia c'è un ma, e questo riguarda essenzialmente la pavimentazione che si vuole prevedere per la Contrada Maggiore, una strada circolare che, partendo dalla piazza, percorre ad anello il nucleo per poi ritornare alla piazza stessa, formata una guidovia centrale in granito con pavimentazione laterale in asfalto.

Se nella sua prima parte la strada risulta abbastanza larga, dalle scuole fino all'inizio di via delle Vigne, risulta stretta non raggiungendo, in alcuni tratti, nemmeno la larghezza di 2 metri, per cui, a mio modo di vedere e considerando che sotto ai diversi manti di asfalto si

trova ancora la vecchia pavimentazione in ciottoli, è opportuno prevedere unicamente un ripristino in ciottoli, mantenendo la guidovia in granito.

Va inoltre rilevato come la Contrada Maggiore non sia sollecitata da un grande transito veicolare, sicuramente non di più di qualsiasi altro nucleo e sicuramente inferiore a quello esistente in Città Vecchia.

Altro aspetto tutt'altro che trascurabile è l'illuminazione che presenta una varietà di lampadine inaccettabile.

Potrebbe essere questa l'opportunità di intervenire in questo ambito, sostituendo candelabri e armature privilegiando un'illuminazione a lampadine LED.

Dulcis in fundo la tematica posteggi: a consuntivo abbiamo la bellezza di oltre sei milioni del fondo posteggi e sarebbe ora di utilizzare. Se è vero che dovrebbe giungere a corto termine il progetto dell'autosilo dei Monti, è altrettanto vero che a Solduno il problema posteggi è particolarmente acuto, come ben lo dimostra lo studio Allevi del 2002.

E allora perché non avviare almeno uno studio preliminare di fattibilità per un'eventuale costruzione di un parcheggio sotto la piazza in modo da ridarle quella dimensione sociale che con l'andar del tempo è stata sacrificata sull'altare dell'automobile?

Concludo qui, esortando le colleghe e i colleghi a voler sostenere la mozione così come è stata presentata, mantenendo anche per la Contrada Maggiore una pavimentazione che non comprenda più l'asfalto“.

Il signor **Bruno Buzzini** interviene osservando quanto segue:

“La vostra Commissione aderisce sul principio di rivalutare il nucleo di Solduno, da cui è scaturito un unico rapporto che sostanzialmente ricalca quanto auspicato nella mozione, ad eccezione dell'ultimo postulato che chiede l'immediata pavimentazione dei vicoli e della strada di via Contrada Maggiore.

I temi trattati nella mozione si riassumono in tre punti principali: la segnaletica informativa, il lavatoio e le opere di pavimentazione.

La segnaletica informativa

Per la Commissione, la necessità di procedere alla realizzazione di una segnaletica informativa e culturale era chiara da subito. Una segnaletica che metterà in risalto gli oggetti di maggior interesse. Alcuni sono già stati citati: la chiesa di San Giovanni Battista e il suo sagrato, il vecchio lavatoio, il vecchio Torchio, e via dicendo. Sicuramente interessante la proposta del Municipio indicata nelle proprie osservazioni che prevede la costruzione di un totem a tre facce.

Tuttavia, dalle osservazioni non emerge alcuna indicazione relativa la segnaletica verticale; vale a dire la fornitura e posa di cartelli che indicano la posizione degli oggetti e quindi il percorso storico-culturale così come prospettato dal mozionante. Chiediamo al Municipio se a questo proposito può eventualmente dare maggiori chiarimenti.

Il lavatoio

Si tratta di un bene culturale che ha subito negli anni vari interventi di trasformazione, sia dal punto di vista architettonico, sia da quello funzionale. Il vecchio lavatoio funge attualmente da semplice deposito di biciclette, ed è evidente che merita un recupero, seppur parziale, del proprio valore culturale. La volontà del Municipio di aderire alle proposte avanzate dalla vostra Commissione, permetterà di ottenere, mediante interventi puntuali, una maggiore attrazione del manufatto. Rimaniamo comunque del parere che la sistemazione del lavatoio venga eseguita parallelamente ai lavori di valorizzazione della Piazza Fontanone, in particolare in vista della nuova pavimentazione secondo quanto indicato nel piano particolareggiato.

Le Opere di pavimentazione

Questo punto è stato oggetto di maggior approfondimento e discussione all'interno della Commissione del Piano Regolatore. Da una parte vi è la volontà di sistemare al più presto la pavimentazione delle strade e dei vicoli, dall'altra l'impossibilità finanziaria a voler dar seguito alle suddette opere a corto termine. Contrariamente a quanto auspicato nell'ultimo punto della mozione, la vostra Commissione propone di sistemare i vicoli a tappe entro il 2018, ritenuto che l'anno prossimo il Consiglio comunale sarà chiamato a votare il credito concernente la sistemazione di via Contrada Maggiore. Il tutto secondo il piano viario allestito negli anni '80 che definisce i seguenti tipi di pavimentazione: pavimentazione in asfalto con guidovia centrale in granito per le strade principali, in ciottoli e guidovia centrale pure in granito per i vicoli, mentre dadi in porfido per la Piazza. E a proposito di Piazza permettetemi una considerazione personale, (condivido quanto espresso dal collega Pier Mellini): valorizzazione del nucleo di Solduno significa anche valorizzazione della propria Piazza. Una futura nuova pavimentazione impone una riflessione anche su un eventuale realizzazione di un autosilo sotto la Piazza stessa, magari finanziata da privati su concessione di un diritto di superficie... ma su questo punto avremo ancora modo di discuterne".

Il signor **Niccolò Salvioni** a nome del gruppo PLR comunica il sostegno del suo gruppo per il miglioramento dell'immagine del nucleo di Solduno.

Il signor **Luigino Vidoli**, riallacciandosi agli interventi di chi lo ha preceduto vuole allargare il discorso partendo dall'aggregazione di Solduno con Locarno del 1928 e le diverse rivendicazioni dei soldunesi espresse nel 1939, tra cui rientrava la sistemazione della piazza e delle strade principali. Ricorda a tale riguardo i suoi precedenti atti parlamentari portando l'esempio che pochi sanno dove è situata la fontana dedicata all'ultimo Sindaco di Solduno e che a una sua precedente richiesta gli era stato risposto che lo spostamento della fontana in Piazza sarebbe costata attorno ai Fr. 117'000.— Ricorda poi che il Municipio si era rifiutato di acquistare alcuni posteggi su area cantonale situati di fronte al Ristorante Pergola, mentre che a suo tempo quando si era acquistato il terreno Zanini, e che si sono realizzati solo la metà dei parcheggi previsti. Auspica poi che si giunga finalmente alla conclusione della pratica relativa alla costruzione dei nuovi spogliatoi della Morettina.

Il signor **Paolo Caroni** a nome del Municipio comunica l'adesione del Municipio alla mozione secondo i punti elencati dalla Commissione del Piano Regolatore.

Il signor **Pier Mellini** chiede che la mozione venga votata in toto comprensiva del punto F, che chiede la valorizzazione delle pavimentazioni.

Il signor **Presidente** a questo punto dà lettura delle richieste formulate dai punti A fino a F della mozione e mette dapprima in votazione i punti da A a E che sono accolti con 33 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Il signor **Presidente** mette successivamente in votazione il punto F della mozione che è accolto con 25 voti favorevoli, 4 contrari, 4 astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

In conclusione la mozione è pertanto accolta.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

CORPO POMPIERI

M.M. no. 52 del 31 luglio 2014 concernente la revisione di alcune norme del Regolamento del Corpo pompieri del Comune di Locarno.

Rapporto della Commissione della Legislazione del 10 novembre 2014 sul MM no. 52 del 31 luglio 2014 concernente la revisione di alcune norme del regolamento del Corpo pompieri del Comune di Locarno.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Mauro Belgeri** interviene quale relatore della Commissione della Legislazione indicando che si tratta di un adeguamento a norme di diritto superiore, mentre che per il resto fa riferimento a quanto esposto nel rapporto commissionale.

I signori Niccolò Salvioni e Pier Mellini portano l'adesione dei rispettivi gruppi.

Il signor **Presidente** fa presente che a norma dell'art. 186 cpv. 2 LOC il voto su regolamenti, convenzioni e statuti avviene di principio sul complesso, salvo nel caso in cui vi siano proposte di modifica rispetto alla proposta municipale.

Anche in questo caso elencherà quindi i singoli articoli oggetto di modifica, ovvero gli art. 6, 16, 18 e 22 , mentre che il complesso sarà votato secondo il dispositivo del MM.

Gli articoli 6, 16, 18 e 22 sono esaminati senza osservazioni.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione il complesso con il seguente esito:

1. È adottata la revisione parziale del Regolamento del corpo pompieri del Comune di Locarno;
con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

VIDEOSORVEGLIANZA

M.M. no. 53 del 31 luglio 2014 concernente il nuovo regolamento sulla videosorveglianza.

Rapporto della Commissione della Legislazione del 10 novembre 2014 sul MM no. 53 del 31 luglio 2014 concernente un nuovo regolamento sulla videosorveglianza.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Mauro Belgeri** interviene quale relatore della Commissione della Legislazione evidenziando dapprima la problematicità del tema della videosorveglianza, dove la

Commissione propone l'adesione come riportato dettagliatamente nel rapporto. Auspica pertanto l'adesione del Consiglio comunale.

Il signor **Niccolò Salvioni** interviene facendo notare l'opportunità di un'aggiunta all'art. 6 per cui propone un emendamento, che ha consegnato in forma scritta al Presidente, nel senso di precisare cosa fare quanto si percepiscono delle situazioni per le quali si deve fare una denuncia al Ministero Pubblico. Questo suo emendamento in aggiunta all'ultima frase dell'art. 6 cpv. 2 si riferisce al campo del perseguimento dei reati penali, la cui base legale è già prevista dall'art. 104 a LOC. In ogni caso a suo avviso sarebbe meglio fare un'aggiunta al cpv. 2 dell'art. 6 del seguente tenore di cui dà lettura:

“Per il perseguimento dei reati penali è possibile la trasmissione dei dati registrati su indicazione o richiesta delle Autorità competenti, come pure a seguito di obblighi di denuncia derivanti da disposizioni superiori”.

Con questa aggiunta si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 104 a LOC con la dovuta chiarezza e crea nel contempo la base legale.

Il signor **Giovanni Monotti** interviene per porre alcune domande al Municipio non solo sulla videosorveglianza ma anche per quanto riguarda la sfera privata e lo sconfinamento da parte dei privati su suolo pubblico. Chiede di conseguenza se sono stati censiti tutti gli impianti di videosorveglianza in Città, se si ha intenzione di farlo, se si è operata un'analisi del campo d'osservazione, se si sono autorizzate quegli impianti che invadono il suolo pubblico e se sono stati presi tutti i provvedimenti del caso. In ogni caso può dare la sua adesione ritenuto che non si perda di vista la protezione della sfera privata.

Il signor **Alex Helbling** osserva che ogni ditta seria che posa impianti di videosorveglianza su suolo privato fa menzione alle norme superiori in materia e posiziona le videocamere in modo tale da non violare lo spazio pubblico.

Il signor **Giovanni Monotti** fa presente che esiste anche il fai da te e quindi ci potrebbero essere in questo caso dei problemi.

Il signor **Mauro Belgeri** comunica che la Commissione non ha nulla da eccepire in merito alla proposta del collega Salvioni anche se l'aggiunta sembra ridondante con l'art. 104 a LOC. Per quanto riguarda le domande poste dal collega Monotti pensa che la Presidente della Commissione dirà qualche cosa. Ricorda che il censimento è stato effettuato mentre che si sono posati degli avvisi per segnalare la presenza delle videocamere.

La signora **Francesca Machado** ricorda che in Commissione sono stati sentiti l'Avv. Gibolli e l'Ing. Gramigna, che si è proceduto alla posa di 78 camere in zone calde e sensibili della Città. Precisa che le immagini non vengono visualizzate costantemente e che a questo scopo vengono conservate durante 100 ore. Le norme del Regolamento riprendono un modello già adottato da diversi Comuni. Per quanto riguarda le videocamere private la domanda è interessante e ritiene che non debbano essere segnalate. Per quanto riguarda la zona dell'ospedale può dire che ci sono 3 videocamere che sorvegliano il percorso ospedale – autosilo; le stesse sono state posate dal Comune con il contributo dell'Ente Ospedaliero.

Il signor **Alex Helbling** alla luce di quanto sentito questa sera, ritiene che esiste anche il problema alla rovescia dove le installazioni pubbliche possono anche spiare il privato.

Il signor **Giuseppe Cotti** ringrazia la Commissione della Legislazione per l'ottima disanima della problematica dove la sfera privata viene protetta. A tale riguardo fa presente che le videocamere vengono opportunamente programmate per evitare l'invasione nella sfera privata. Per il resto non può dare delle risposte precise alle domande formulate dal consigliere Monotti. Il Municipio in ogni caso aderisce all'emendamento formulato dal consigliere Salvioni e invita il legislativo ad approvarlo.

Il signor **Presidente** fa presente che a norma dell'art. 186 cpv. 2 LOC il voto su regolamenti, convenzioni e statuti avviene di principio sul complesso, salvo nel caso in cui vi siano proposte di modifica rispetto alla proposta municipale.

Anche in questo caso elencherà quindi i singoli articoli da 1 a 9, mentre che il complesso sarà votato secondo il dispositivo del MM.

Gli art. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, e 9 sono esaminati senza osservazioni.

All'art. 6 il signor **Salvioni** ha presentato l'emendamento relativo alla completazione del cpv. 2 del seguente tenore:

“Per il perseguimento di reati penali è possibile la trasmissione dei dati registrati su indicazione o richiesta delle Autorità competenti, *come pure a seguito di obblighi di denuncia derivanti da disposizioni superiori*” che è accolto con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione il complesso con il seguente esito:

1. è adottato il nuovo regolamento comunale concernente la videosorveglianza sul territorio giurisdizionale del Comune di Locarno.
con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

PATTO SINDACALE CBR

M.M. no. 54 del 24 settembre 2014 concernente l'aggiornamento del patto sindacale del 27 maggio 2003 tra i Comuni azionisti della CBR-Centro Balneare Regionale SA.

Rapporto della Commissione della Gestione del 12 novembre 2014 sul M.M. no. 54 concernente l'aggiornamento del patto sindacale del 27 maggio 2003 tra i Comuni azionisti della CBR-Centro Balneare Regionale SA.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Niccolò Salvioni** porta l'adesione del gruppo per il PLR rilevando il risvolto positivo della rielaborazione di un vecchio patto sindacale adottato 10 anni fa.

Il signor **Pier Mellini** porta l'adesione del gruppo PLR sottolineando l'importanza regionale assunta dalla struttura CBR.

Il signor **Pierluigi Zanchi** porta l'adesione del gruppo facendo comunque un rimarco per quanto riguarda l'entità dei disavanzi registrati nella gestione del Centro. E' dell'avviso che a tale riguardo e per diminuire i disavanzi d'esercizio, che la Città e la regione debbano incentivare i residenti a una maggiore utilizzazione e questo per le importanti ricadute.

Il signor **Mauro Cavalli** porta l'adesione del gruppo PPD, ringraziando i Comuni che collaborano con la Città e constatando l'evoluzione positiva della struttura. Auspica l'ottimizzazione della zona con la creazione di un centro alberghiero, cosa che può contribuire a ridurre ulteriormente i deficit gestionali e portando soluzioni importanti.

Il signor **Giuseppe Cotti** ringrazia i municipi che hanno aderito al rinnovo del patto sociale avviando il necessario iter legislativo. Ringrazia i membri del Consiglio d'amministrazione del Centro Balneare Regionale per l'importante lavoro svolto e per la positività della gestione aziendale di cui oggi si vedano i risultati. Il Municipio avrebbe voluto andare con una proposta diversa di suddivisione del deficit, cosa che non è stata possibile. Il fatto positivo è la durata del nuovo patto di 10 anni quale segno di stabilità.

Il signor **Presidente** fa presente che a norma dell'art. 186 cpv. 2 LOC il voto su regolamenti, convenzioni e statuti avviene di principio sul complesso, salvo nel caso in cui vi siano proposte di modifica rispetto alla proposta municipale. Anche in questo caso elencherà quindi i singoli punti da 1, con relativi sottopunti a 4, mentre che il complesso sarà votato secondo il dispositivo del MM.

I punti 1 (con i relativi sottopunti), 2, 3 e 4 sono esaminati senza osservazioni.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione il complesso con il seguente esito:

1. è approvato l'aggiornamento del patto sindacale tra gli azionisti fondatori della CBR-Centro Balneare Regionale SA, Locarno;
2. il Municipio resta autorizzato a sottoscrivere l'aggiornamento del patto sindacale con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

ORGANO COLLEGIATA

M.M. no. 60 del 21 ottobre 2014 concernente la richiesta di un credito di Fr. 165'000.—per un intervento di manutenzione straordinaria dell'organo della Collegiata di S. Antonio.

Rapporto della commissione della Gestione del 12 novembre 2014 inerente al M.M. no. 60 concernente la richiesta di un credito di Fr. 165'000.—per un intervento di manutenzione straordinaria dell'organo della Collegiata di S. Antonio.

Il signor **Mauro Belgeri** interviene osservando che:

“Ho l’onore di portare l’adesione del Gruppo PPD e personale al MM emarginato, riprendendo parte delle considerazioni che avevo espresso nella seduta del 24.2 u.s. in cui ero intervenuto a titolo personale sul MM no. 33 accompagnante i conti preventivi del Comune e dell’azienda Acqua potabile della Città di Locarno per l’anno 2014; allora si trattava di un importo di Fr. 120'000.—che, per le pertinenti argomentazioni sviluppate nell’esaustivo rapporto del 12 c.m. della CG (mi complimento vivamente con il relatore e brillante ex allievo Mo. Laganara) è lievitato a Fr. 165'000.—.

Contrariamente a quanto successo in febbraio, spero solo che questa volta le citazioni musicologiche in calce all’intervento vengano salvaguardate.

In qualità di ex vicepresidente del Consiglio parrocchiale per oltre vent’anni (per ragioni di interesse superiore non ho purtroppo potuto accedere alla presidenza nel maggio dell’anno scorso) sono particolarmente illuminato dal corposo approfondimento storico, ma anche musicologico che la CG (come anticipato, relatore l’On. Laganara) ha dedicato a uno dei più insigni e malandati Organi del secondo Ottocento dell’area lombarda.

Caldeggiando pertanto in questa sede auspicato dai commissari, ricordando a mia volta l’importanza liturgica, concertistica ma soprattutto culturale dello strumento, che, una volta restaurato, potrebbe fungere da organo protagonista di prestigiose registrazioni discografiche della Bottega Discantica di Milano: ne avevo già parlato qualche anno fa con il Maestro Galfetti e soprattutto con il signor Grazioli, titolare di questo benemerito negozio di collezionisti uno di quegli ambienti benedetti che stanno ormai scomparendo negli anni uno dopo l’altro: ricordo soprattutto Soldini a Locarno, Jecklin a Zurigo e Buscemi a Milano, spazi in cui trovavi di tutto, anche le più piccole rarità; per il momento dobbiamo limitarci all’incisione di Livio Vanoni del 1995, della Grande Pièce Symphonique di Franck, contenuta nel pregevole CD Organi del Locarnese e Vallemaggia prodotto in occasione del 5° Simposio Internazionale Fractals in Biology and Medicine tenutosi in città dal 2-15.3.08 dal Centro Multimediale ASP Locarno.

Il nostro strumento mi ha particolarmente illuminato in occasione del concerto di St. Stefano dello scorso anno tenuto in modo impareggiabile dal Mo. Roberto Olzer che ha dimostrato praticamente ciò che ho sempre sostenuto, ossia la coesistenza del grande e ineliminabile repertorio germanico di Buxtehude, Bach, Mendelssohn, Reger, eccetera, con i brani operistici italiani (che non sono l’anticamera dell’agonia della storia dell’Organo) ma che al contrario ne nobilitano i registri e le sonorità (e penso in particolare alle percussioni); il maestro Olzer aveva eseguito una trascrizione della sinfonia dall’Anna Bolena di Donizetti e soprattutto il poema sinfonico Le 5 giornate di Milano di Padre Davide da Bergamo, alias Felice Moretti, il più prolifico e insigne organista-compositore del secondo Ottocento italiano, titolare del probabilmente più bel Serassi esistente, quello di St. Maria di Campagna in Piacenza.

Ricordiamoci infatti che, prima dell’avvento della riproduzione sonora, l’Organo e la banda (come molte volte ho sottolineato in occasione della presentazione dei concerti di gala della Musica cittadina) surrogavano, nelle località sprovviste di orchestre, cori e solisti alle esecuzioni di questi ultimi¹.

Persino i grandi operisti avevano provveduto a bellissime trascrizioni di certi brani orchestrali per organo: penso a Mercadante (competentissimo direttore del Conservatorio di Napoli per decenni ed esimio operista secondo solo alla Triade dei Semidei Rossini, Bellini e Donizetti) con la sinfonia omaggio a Bellini e con la grande sinfonia su temi dello Stabat Mater di Rossini².

Nella prefazione al CD della Discantica relativo all'organo di Airolo, si era giustamente posto l'accento sulla posizione di crocevia tra nord e sud, in cui Mendelssohn e Ponchielli potevano convivere.

Ma, in conclusione, dall'organo è gioco forza allargare il discorso all'intera Collegiata: eseguito il rappezzo della cupola durante lo scorso inverno, si dovrà per forza mettere mano in tempi contenuti all'intero restauro conservativo del monumento di proprietà della nostra città, affinché possa ridondare ancora maggior lustro non solo sui credenti, ma anche su tutti i cittadini laici sensibili all'edilizia sacra.

L'avevo ripetuto a Iosa in Consiglio parrocchiale: tale opera potrà e dovrà essere unicamente conservativa, non essendo assolutamente ipotizzabile pianificare un restauro post-moderno che snaturi l'origine seicentesca e l'ampliamento ottocentesco di St. Antonio Abate che, ricordiamolo, oltre ad essere la chiesa più lunga del Cantone, sarebbe dovuta diventare la cattedrale della diocesi ticinese; mi tolgo ora un sassolino dalla scarpa: Locarno deve assolutamente nulla al Ticino, vale semmai il contrario!

Con questi sentimenti, auspico che possa concretizzarsi questa sera un sostegno corale da parte di tutti i gruppi politici, trascendendo l'importanza della posta in gioco il mero credo cattolico, ma estendendosi a una più ampia valenza concertistica e culturale”.

Il signor **Niccolò Salvioni** a nome del gruppo PLR porta l'adesione al messaggio.

Il signor **Giuseppe Cotti** a nome del Municipio ringrazia la Commissione della Gestione per l'adesione al messaggio municipale unitamente al Consiglio parrocchiale.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. è stanziato un credito complessivo di Fr. 176'400.—per un intervento di manutenzione straordinaria dell'organo della Collegiata di S. Antonio;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 506.10 “mobilio, macchine e attrezzi”. Il sussidio cantonale sarà iscritto al capitolo 661.80 “Sussidi cantonali per acquisto mobilio, attrezzi, veicoli”. Eventuali contributi di terzi saranno iscritti al capitolo 669.10 “Altri contributi per investimenti”;
3. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.
con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MOZIONE E INTERPELLANZE

La signora **Francesca Machado** e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

“Avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC e dal ROC, ci permettiamo di trasmettere la presente interpellanza.

L'associazione per un Piano di Magadino a misura d'uomo (APM) recentemente ha reso pubblica la richiesta di ALBA (Associazione Locarnese e Bellinzonese per l'Aeroporto

Cantonale) fatta ai Comuni della regione attorno all'aerodromo di Locarno-Magadino per un finanziamento delle loro attività con un importo di 15 centesimi per abitante. Questa richiesta è stata indirizzata anche al nostro Comune. ALBA è una associazione che sta facendo "lobbying politico" a tutti i livelli a favore di un ampliamento dell'aerodromo citato; ampliamento che comprende l'allungamento da 800 a 970m della pista in duro in modo da permettere gli atterraggi ed i decolli in sicurezza dei Jet privati.

L' allungamento della pista in duro non metterà in sicurezza i jet privati, poiché comporterà inevitabilmente il pericolo di collisione con gli uccelli che vivono e volano sulle Bolle di Magadino: si tratta del famoso "Bird Strike", tanto temuto dai piloti. Quindi non si tratta solo di "poveri uccellini" che collidono e muoiono nei reattori dei Jet, ma di un concreto pericolo per i piloti e i passeggeri dei velivoli. Sono purtroppo già molti gli incidenti con feriti e morti causati dal "Bird Strike" in aeroporti troppo vicini a zone popolate da volatili. Per evitare o ridurre questo rischio si dovrà inevitabilmente limitare i sorvoli delle Bolle e far decollare e atterrare i Jet nella direzione opposta, con un conseguente aumento del disturbo ambientale verso la nostra regione, si veda inquinamento fonico. La dimostrazione di come gli aeroporti non siano ben accetti, anche se fanno comodo, è la recente proposta dei sindaci di Agno, Bioggio e Manno di chiedere lo spostamento a Locarno-Magadino delle attività del vicino aeroporto di Lugano-Agno.

In riferimento a quanto descritto chiediamo quindi:

- Il Municipio ha già risposto alla richiesta di finanziamento di ALBA ?
- Se sì, quale è stata la risposta e perché non è ancora stato informato il Consiglio comunale?
- Se invece il Municipio non ha ancora risposto, come intende procedere?
- Nel caso il Municipio avesse aderito alla richiesta, quanto è stato versato finora ad ALBA?
- Ciò non crea un precedente? E per par condicio non è il caso di devolvere l'identico importo all'APM?".

Il signor **Paolo Caroni** a nome del Municipio osserva che:

"L'Associazione Locarnese e Bellinzonese per l'Aeroporto Cantonale (ALBA) ha quale scopo la promozione delle relazioni tra l'aeroporto cantonale, le attività aeroportuali ed i settori economici importanti della regione, con particolare attenzione alle vocazioni turistiche, territoriali e paesaggistiche dell'area aeroportuale. L'associazione mette un particolare accento sulla difesa degli interessi delle attività aviatorie e la tutela degli obiettivi delle numerose aziende e associazioni che vi lavorano.

L'ALBA a livello operativo da quest'anno è organizzata mediante un Consiglio Direttivo, presieduto dai due Granconsiglieri Stefano Steiger e Claudio Franscella, mentre le linee direttive sono decise dal Comitato Strategico, in cui siedono i tre rappresentanti locarnesi alle Camere Federali Fabio Abate (Consigliere agli Stati), Fabio Regazzi e Giovanni Merlini (Consiglieri Nazionali), affiancati dai presidenti degli Enti Regionali di Sviluppo del Locarnese (Tiziana Zaninelli) e del Bellinzonese (Filippo Gianoni), e dai presidenti delle Commissioni Intercomunali dei Trasporti del Locarnese (Paolo Caroni) e del Bellinzonese (Simone Gianini).

L'Aeroporto cantonale di Locarno – con i suoi 40'000 movimenti annui – figura al terzo posto nella rete dei 60 aeroporti svizzeri senza traffico di linea. Esso svolge un'importante funzione per la formazione dei piloti civili, quale base di soccorso per la REGA e per le attività sportive legate al volo con gli alianti, voli panoramici e al paracadutismo.

L'Aeroporto ha importanti ricadute economiche dirette e indirette sulla Regione. Si pensi in

particolare ai 130 posti di lavoro qualificati e ad una cifra d'affari che ammonta a oltre 30 milioni di franchi annui. La responsabilità sociale dell'Aeroporto di Locarno non è rivolta unicamente alla protezione ambientale arrecando i minori disagi possibili con le vicine Bolle di Magadino, ma deriva anche dalla sua sensibilità nell'impiegare principalmente manodopera locale altamente qualificata e privilegiando l'economia regionale per la fornitura di apparecchiature, la revisione dei velivoli e l'acquisto di prodotti.

Ma le potenzialità dell'Aeroporto non sono ancora sfruttate appieno. Lo scalo dispone ancora di un margine di crescita qualitativa sia in termini di attività commerciali sia di potenziale turistico derivante dai voli privati. L'ubicazione è strategica e lo scalo potrebbe fungere da trampolino di lancio per l'intera Regione: per un turismo di alto livello e di qualità, a supporto dei grandi eventi e di incontro di lavoro. Questo potenziale esiste e tutti gli studi ce lo confermano: i piccoli jet privati creano unicamente il 5% dei movimenti annuali civili di questo Aeroporto, ma generano ben il 20% degli introiti.

I prossimi anni saranno infatti cruciali per l'Aeroporto cantonale. Grazie a una decisione fondamentale – il tanto atteso sì del Consiglio federale alla cosiddetta scheda PSIA (Piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica) – lo scalo troverà finalmente un proprio posizionamento strategico, attraverso una serie di importanti progetti che potranno finalmente passare dalla teoria alla pratica. Da Berna infatti è da poco giunta la garanzia che la scheda PSIA per Locarno-Magadino sarà approvata entro la fine del 2014.

Questo accordo getta le premesse per poter mettere in cantiere una serie di progetti che rilanceranno l'attività dell'Aeroporto cantonale. Si tratta di operazioni pubblico-private che comporteranno investimenti per circa 18 milioni di franchi: la realizzazione del nuovo stabile amministrativo promosso da Karen SA (dove troveranno posto anche gli uffici della direzione dello scalo, un simulatore di volo civile e un ostello con nove camere, destinato in particolare agli utenti delle attività aeroportuali); il nuovo hangar previsto dal Cantone; e infine il progetto di aggiornamento delle infrastrutture aeroportuali dello scalo locarnese, col prolungamento verso Est della pista militare da 800 a 970m.

A quest'ultimo proposito vale la pena di aggiungere che quest'operazione permette di accrescere non solo le condizioni di sicurezza per gli aeromobili, ma grazie ad una quota maggiore di decollo di evitare gli inconvenienti, posto che siano effettivamente dati, come pure di ridurre sensibilmente l'impatto fonico al suolo.

In merito alla problematica "Bird Strike", che evidentemente non va sottovalutata e neppure enfatizzata oltre misura, segnaliamo che:

- Il capitolo 3 dello Studio del Prof. Lorenzo Fornasari dell'Associazione Faunaviva di Milano del 2003 (studio di base per le valutazioni ambientali dei progetti civili e militari all'aeroporto di Locarno), studio sulla base del quale il l'Autorità federale ha poi approvato i progetti di aggiornamento delle infrastrutture militari (investimento di ca. 60 Mio CHF), vari progetti civili e la pianificazione dell'aeroporto indica che il numero di collisioni è nettamente inferiore (ca 100 volte inferiore) alla media mondiale!
- il Consiglio federale rispondendo all'interpellanza Merlini/Regazzi afferma che: *"Le basi statistiche riprese nel rapporto "Einfluss des Flugverkehrs auf die Avifauna" (Ripercussioni del traffico aereo sull'avifauna, disponibile solo in tedesco), ad opera della Stazione ornitologica svizzera, dell'UFAC e dell'ex UFAFP sono sufficientemente ampie per stimare il rapporto tra i sorvoli e le riserve naturali protette. Non si ritiene che nuovi studi di approfondimento in materia possano fare emergere risultati sostanzialmente diversi"*

Infine la provocazione dei sindaci di Agno, Bioggio e Manno, va presa per quello che è senza ulteriori commenti.

Dopo questa necessaria premessa, alle domande poste rispondiamo come segue:

1. Il Municipio ha già risposto alla richiesta di finanziamento di ALBA?

Premesso che il Municipio non partecipa ad alcun tipo di finanziamento teso ad ampliare l'aeroporto di Locarno-Magadino, confermiamo che il Municipio ha risposto alla richiesta di sostegno inoltrata dall'Associazione Locarnese e Bellinzona per l'Aeroporto Cantonale (ALBA), decidendo di stanziare il contributo richiesto di 15 cts per abitante per il rilancio dell'attività dell'associazione, la cui costituzione era stata promossa negli anni novanta dai Sindaci di Locarno e Bellinzona e che ha lo scopo di promuovere le relazioni tra le diverse attività presenti all'aeroporto, d'importanza anche turistica, oltre che territoriale, per le due regioni. Giova sottolineare che la stragrande maggioranza dei Comuni della regione ha risposto positivamente alla richiesta di sostegno.

2. In caso affermativo, quale è stata la risposta e perché non è stato informato il Consiglio comunale?

Vedi risposta 1. Si precisa che lo stanziamento di un simile contributo di natura corrente a enti o associazioni è di competenza del Municipio. Nella stessa categoria possiamo annoverare le decine di contributi che il Municipio versa ogni anno ad associazioni sportive, culturali o con scopi d'interesse pubblico o parapubblico. Il Consiglio comunale è informato con la presentazione dei conti preventivi e, in particolare, con i conti consuntivi e il relativo documento statistico allegato.

3. Nel caso il Municipio avesse aderito alla richiesta, quanto è stato versato a ALBA?

Vedi risposta 1.

4. Nel caso invece non abbia ancora risposto, cosa intende fare il Municipio?

Vedi risposta 1.

5. Ciò non crea un precedente? E per par condicio non è il caso di devolvere l'identico importo all'APM?

Non ci sembra il caso anche perché le situazioni appaiono differenti già per il fatto che il Comune, a differenza di altre situazioni, è socio di ALBA sin dalla sua fondazione ad opera dei Sindaci Agustoni e Balerna. Per il resto non riteniamo di applicare li stesi criteri anche all'APM, ritenuto che nel caso presentasse dei progetti o iniziative condivisibili sul nostro territorio, il Municipio, come per altri casi, è disposto ad esaminarle e ev. a contribuire.”

La signora **Francesca Machado** si dichiara soddisfatta.

La signora **Francesca Machado** e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

“Avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC e dal ROC, ci permettiamo di trasmettere la presente interpellanza.

Il 21 gennaio 2013 la Commissione del Piano Regolatore rapportava il M.M. no. 15 riguardante la richiesta di un credito per la sistemazione viaria e urbanistica dal Viale del Lido fino alla Lanca degli Stornazzi per il rinnovo e potenziamento della rete dell'acqua potabile lungo Via Respini.

Nel rapporto la Commissione del Piano Regolatore (CdPR) suggeriva di prendere eventualmente in considerazione la possibilità di creare dei **posti bicicletta coperti**, ma ahimé, non c'è nemmeno un posto coperto per le bici.

Oltre alla posa di panchine, era auspicata la posa di alcune **fontane**. Qui invece la proposta è stata accolta e ne è stata posata una, originale ed esteticamente ben integrata con il resto dell'arredo urbano e con l'architettura dello stabile.

Sempre la CdPR auspicava che venissero adottate le **misure a favore degli ipovedenti**. Non sapendo quali siano non posso riferire in merito.

Ma a proposito degli alberi, la CdPR si esprimeva così:

La scelta delle essenze è di particolare rilevanza: si auspica infatti vivamente la messa a dimora di piante autoctone ad alto valore paesaggistico con chioma rigogliosa.

Particolare attenzione dovrà venir data alle piante esistenti, in particolare ai filari di pioppi affinché con il prospettato innalzamento del campo stradale non subiscano danneggiamenti di sorta e non patiscano per l'interramento del colletto. Al riguardo sarà opportuno adottare i confacenti accorgimenti tecnici.

Quando alcuni mesi fa ho chiesto a uno dei responsabili dell'UT (ing. Zappella) come mai si erano messi a dimora di nuovo dei pini marittimi, che sono belli, ma non sono piante autoctone, mi si è risposto che i pini marittimi ormai sono diventati una specie autoctona, a dimostrazione che anche a Muralto ce ne sono diversi sul "quai".

E a proposito di piante autoctone vorrei precisare che, una **pianta autoctona** (dal greco auto=medesimo e chthon=terra) è originaria e nativa del paese ove vive. Una **pianta alloctona** (dal greco allo=diverso e chthon=terra) è il suo contrario, *non* si è originata nella zona in cui vive, ma altrove.

In mezzo alle due si trova un'altra grande ed importante categoria: sono le **piante naturalizzate**, che sono state **inserite nell'ambiente**, si sono ben **adattate**, riproducendosi spontaneamente ed affermandosi come **resistenti**. La loro peculiarità sta nel fatto che si sono mimetizzate a tal punto che qualche volta rappresentano elementi caratterizzanti dei nostri paesaggi. Un esempio che tutti conosciamo **Cipresso comune (Cupressus sempervirens L.)** è originario delle regioni mediterranee europee (Grecia, Creta, Cipro) da dove si è poi diffuso in tutta Europa ed in altri continenti. Il **pino marittimo (Pinus pinaster) è evidente, anche dal nome) che è un elemento mediterraneo-atlantico**, presumibilmente originario della Spagna. Possiamo dire **che è una pianta naturalizzata, ma non autoctona**. Persino a Padova, nel comune di Maserà, il municipio ha rimpiazzato dei pini marittimi divenuti pericolosi per le auto parcheggiate, a causa della caduta di rami spezzati dalla neve, dichiarando che il pino marittimo nella regione di Padova non è una pianta autoctona, ma un tempo si usava perché costava poco e non aveva bisogno di manutenzione.

I pini marittimi sono belli e non si desidera discutere sull'estetica della scelta fatta, ma dei suggerimenti dei rapporti commissionali. Quando si sono discussi i rapporti (26.03.2013) il signor **Paolo Caroni** a nome del Municipio ringraziava le commissioni per i validi suggerimenti scaturiti durante gli incontri e ripresi nei due rapporti. Dichiarava che "si terrà senz'altro conto nell'affinamento del progetto. Di particolare interesse la questione del viale alberato che sarà oggetto di approfondimenti..."

Ci permettiamo dunque di chiedere quanto segue:

- Gli alberi rimpiazzati in Viale al Lido sono ancora dei pini marittimi, ergo non autoctoni. Perché è stata fatta questa scelta e non si è tenuto conto di quanto auspicato dalla CdPR?
- Qual è la ragione per cui non sono stati creati dei posti bicicletta coperti?
- Quali sono le misure attuate per ipovedenti?"

Il signor **Paolo Caroni** a nome del Municipio risponde facendo presente che:

"Dapprima desideriamo evidenziare il risultato complessivo della sistemazione di viale Respini che, a detta di molti, è molto positivo. Abbiamo ricevuto dei commenti favorevoli anche da cittadini di altri comuni che hanno apprezzato l'ampio spazio messo a disposizione di pedoni e ciclisti, oltre all'arredo urbano perfettamente integrato nel contesto. Gli utenti stessi delle varie strutture ubicate lungo questa strada hanno evidenziato il loro

apprezzamento, anche in relazione alla connessione con edifici e terreni esistenti. L'innalzamento del campo stradale è tra l'altro stato testato in scala 1 a 1 durante la recente esondazione, dimostrando in modo inequivocabile che si è trattato di una scelta assolutamente azzeccata. Aggiungerei infine che, in base ai dati disponibili, siamo anche riusciti a rispettare i limiti finanziari fissati dal credito concesso dal Consiglio Comunale nella sua seduta del 26 marzo scorso. Manca infatti ancora solo la posa dello strato d'usura che interverrà la prossima primavera.

Venendo ai vari suggerimenti/auspici espressi dalle due Commissioni nei rispettivi rapporti, possiamo dire che sono stati tutti valutati, come promesso, ed in molti casi anche recepiti. Possiamo citare:

- L'illuminazione LED per il campo stradale
- La posizione dei parchimetri che sono stati anche aumentati di numero
- L'incremento del numero di stalli per le biciclette
- La scelta di panchine in legno con schienale
- La posa della fontana
- Il mantenimento parziale della siepe che delimita il Parco della Pace, laddove non era in conflitto con la formazione della ciclopista
- L'accesso al Parco della Pace con dei veicoli per esigenze di servizio
- La separazione tra biciclette e pedoni nella tratta in corrispondenza del Parco della Pace
- La posizione delle nuove piante ed in particolare la loro distanza per garantire un corretto sviluppo della chioma
- Le misure di salvaguardia del filare di pioppi esistente.

Possiamo quindi dire che il Municipio ha mantenuto l'impegno preso, ricordando ancora una volta che questi non erano emendamenti (come quello sul calcestre al quale avevamo già aderito), bensì semplici suggerimenti/auspici!!

Nel merito delle domande, rispondiamo nel seguente modo:

Confermiamo che la varietà di pianta utilizzata per il nuovo viale alberato non è autoctona, ma mostra a tutti gli effetti già ora il suo valore estetico e paesaggistico, integrandosi perfettamente con l'ambiente circostante e con le alberature che abbiamo mantenuto nel limite del possibile. Vale la pena di precisare che, contrariamente a quanto scrivete, la pianta scelta non è il pino marittimo (*Pinus pinaster*), bensì il pino domestico (*Pinus pinea*) che ha il pregio di disporre di una chioma decisamente più rigogliosa, come del resto veniva auspicato dalla stessa CPR nel suo rapporto. Indipendentemente da questa precisazione, il Municipio ritiene di avere operato una scelta corretta, in relazione al contesto urbano e paesaggistico della nostra riva del lago, in sintonia del resto con quanto auspicato anche dal vostro collega Mauro Belgeri e con quello che è stato lo sviluppo dei parchi e dei giardini pubblici che costellano le rive del Lago Maggiore. Del resto, se avessimo voluto veramente restare nel contesto delle specie autoctone ci saremmo dovuti inevitabilmente rivolgere verso delle varietà di piante prettamente forestali, non prettamente idonee per dei viali alberati. Piante del genere sono presenti in larga misura all'interno del Bosco Isolino e del Bosco Bolla Grande che, con delle superfici di svariate decine di migliaia di metri quadrati, rappresentano degli ottimi esempi di bosco planiziale. Non capiamo sinceramente questa avversione per la scelta dei pini, che oltretutto hanno comportato un investimento anche superiore rispetto ad altre essenze a foglia caduca, quando ad esempio ne troviamo un grande numero anche all'interno della bellissima zona golenale del fiume Maggia tra Gordevio e i Ronchini.

Per le coperture destinate alle biciclette, ribadiamo innanzitutto che abbiamo potuto, come richiesto, aumentare gli stalli disponibili. Non abbiamo voluto inserire delle tettoie poiché questi stalli sono posizionati in corrispondenza dell'edificio del centro balneare e quindi

avrebbero compromesso la visuale sulla struttura. Inoltre, avrebbero pure comportato un ingombro eccessivo.

Per le misure a favore di ipovedenti o non vedenti, il rapporto della CPR non è molto esplicativo. Possiamo dire innanzitutto che abbiamo tenuto conto di questo aspetto nella definizione delle bordure che marcano il passaggio dalla strada, alla ciclopista e/o al marciapiede, in modo che questi cambiamenti fossero ben riconoscibili. In aggiunta a ciò, una volta che verrà posato lo strato d'usura della pavimentazione, provvederemo a marcare in modo percepibile i passaggi pedonali, sulla falsariga di quanto eseguito in via alla Morettina. In conclusione, ci sembra di poter dire che il Municipio ha mantenuto fino in fondo il suo impegno nell'esame dei suggerimenti formulati dalle due commissioni".

La signora **Francesca Machado** non si dichiara contraria ai pini pinea, ma fa presente che chiedeva solo quanto l'UT tiene in considerazione quanto formulato nei rapporti. In definitiva comunque si dichiara soddisfatta.

La signora **Lorenza Pedrazzini** e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

“Avvalendoci della facoltà concessaci dall'art. 66 LOC, ci permettiamo presentare la seguente ***Interpellanza “Rischio danni dell'acqua: quale la situazione su tutto il territorio della città?***

Le piogge insistenti delle scorse settimane hanno messo a dura prova i competenti servizi che operano sul territorio cittadino. L'impressione è che gli inevitabili problemi legati alla fuoriuscita del lago siano stati gestiti con impegno e competenza e che i disagi per la popolazione interessata siano stati perciò contenuti. Per quanto concerne il Locarnese e in particolare la nostra città l'attenzione dei media, e comprensibilmente anche degli addetti ai lavori, si è concentrata sul livello del lago e sulle conseguenze della sua fuoriuscita.

Alla luce di quanto accaduto altrove, con conseguenze purtroppo anche tragiche, e tenuto conto che il territorio di Locarno è anche composto da componenti montane, spesso molto ripide e in parte densamente edificate (si pensi alla zona dei Monti, ma anche agli insediamenti Pedemontanti sulla fascia Locarno – Solduno – Pontebrolla), i sottoscritti Consiglieri comunali si permettono chiedere al Lodevole Municipio:

1. Come ha finora reagito il territorio “di montagna” alla intense precipitazioni ? Vi sono stati cedimenti importanti ?
2. Viene effettuato un controllo costante della situazione ? E' stato in particolare effettuato durante le forti precipitazioni ?
3. Vengono effettuate con regolarità e intensificate all'occorrenza le opere di prevenzione (a esempio pulizia dei riali) ?
4. Sono previsti nel futuro ulteriori investimenti per aumentare la resistenza del territorio agli eventi naturali e in particolare alle forti piogge, come ad esempio l'innalzamento di ulteriori strade nel quartiere nuovo (Via Ballerini, Via Franscini, Via Bramantino) rispettivamente la messa in sicurezza di zone montane particolarmente a rischio?”.

“A complemento della summenzionata interpellanza, vi trasmetto l'ulteriore domanda

3 bis Il territorio di Locarno è considerato ai sensi dei piani delle zone di pericolo? Con quale risultato? A che anno risalgono gli ultimi accertamenti? E con quale frequenza vengono aggiornati i piani?

Vi ringrazio per voler considerare il presente complemento nelle risposte che vorrete dare lunedì 24.11.2014 nel corso della seduta del Consiglio comunale.”

Il signor **Paolo Caroni** a nome del Municipio risponde facendo presente che:

“Vogliamo innanzitutto formulare i nostri complimenti per l’operato dei servizi dell’amministrazione comunale nel gestire in modo ottimale questa situazione di emergenza, che ha permesso di ridurre il più possibile i disagi per i residenti delle aree colpite dall’esonazione ed in generale per tutta la popolazione della Città. Un sentito ringraziamento va alla Protezione civile e a tutti i servizi di pronto intervento per il grande impegno e la collaborazione offerta. Da ultimo ringraziamo tutti gli abitanti e gli operatori economici che hanno mostrato disponibilità e pazienza nei momenti più critici dell’evento.

Ovviamente anche il Municipio ha seguito con viva attenzione e non poca preoccupazione i tragici eventi che hanno caratterizzato questa ondata di maltempo nel nostro Cantone. Ci sembra chiaro che non è assolutamente possibile paragonare il grado di pericolo determinato dalla fuoriuscita del lago (evento lento e prevedibile) con quello legato al rischio di frane e scoscendimenti, non facilmente prevedibile e soprattutto improvviso e, a volte, letale. Il Municipio non ha mai sottovalutato questi rischi, anche perché qualunque pendio con un’inclinazione superiore a 30 gradi può generare situazioni simili. Non è quindi possibile un monitoraggio costante e minuzioso di tutta la collina che sovrasta la Città, ma nel corso degli ultimi 25 anni sono state messe in atto molte misure preventive, volte a ridurre sensibilmente i pericoli. Senza voler apparire esaustivi, possiamo citare brevemente:

- Il grande risanamento montano sopra Locarno, con un costo complessivo di oltre 7 Mio, attuato negli anni '90;
- I successivi interventi di consolidamento o di messa in sicurezza di queste zone, ad esempio con i lavori alla frana Morsell;
- Gli interventi, di quasi 1 milione di franchi, messi in atto lungo la strada di Bré sull’arco di una decina di anni (frana Pontina, messa in sicurezza prime 5 curve, consolidamento campo stradale)
- I due grossi interventi di pulizia e consolidamento delle opere di premunizione lungo il letto dei torrenti Ramogna, Ramognin e Fregera per un totale di ca. mezzo milione di franchi;
- Il risanamento forestale del pendio sopra Solduno, eseguito in due tappe, per un totale di ca. 2,7 Mio, comprendente anche la posa di diverse reti paramassi;
- L’incanalamento dei riali di Solduno, sia a est, sia a ovest del nucleo, per un totale superiore ai 3 Mio, con la formazione di briglie e vasche di contenimento, oltre all’adduzione delle acque verso il fiume Maggia.

Ovviamente molti di questi lavori hanno beneficiato di importanti sussidi federali e cantonali, proprio in ragione dell’interesse generale delle opere di premunizione.

Nel merito delle domande, possiamo rispondere che:

1. Va detto che il nostro pendio fino ad ora ha retto bene alle intense precipitazioni, non solo delle ultime settimane, ma anche dell’intera estate. L’Ufficio forestale cantonale di circondario e il geologo che funge normalmente da nostro consulente non hanno segnalato situazioni significative. Lo stesso vale per i proprietari privati della zona.
2. Sì, il nostro Ufficio tecnico controlla con regolarità, nel limite delle sue risorse, la situazione che si sviluppa sul territorio, sia durante che dopo l’evento.
3. La pulizia dei riali viene effettuata con regolarità, anche in questo caso compatibilmente con le risorse disponibili. Va comunque detto che per le opere di premunizione realizzate o adattate nella zona di Solduno sono di competenza del Consorzio di manutenzione Rovana Maggia Melezza (CRMM) che ha proprio assunto il ruolo di gestore di questi manufatti. Anche loro, tramite uno studio d’ingegneria privato, effettuano dei controlli regolari ed assegnano i necessari lavori di

manutenzione a ditte private. I nostri servizi tecnici sono in contatto con il CRMM. Anche la collaborazione con i forestali ed il geologo è molto buona ed in caso di segnalazioni di pericoli puntuali l'intervento di messa in sicurezza avviene sempre in tempi ristretti

3a) Sì, parte del nostro territorio è contemplato nelle carte dei pericoli a vario titolo:

- sul territorio del Piano di Magadino sono registrati i pericoli determinati dalla rete dei canali;

- nel pendio sopra Solduno la carta dei pericoli (segnatamente il problema connesso con la caduta di massi) è in fase di aggiornamento da parte del Cantone, dopo l'esecuzione dei lavori di premunizione. Attualmente è in corso la consultazione;

- il Cantone sta lavorando anche sulla carta dei pericoli lungo l'asta della Ramogna a confine con i Comuni di Muralto ed Orselina. Stiamo attenendo informazioni;

- anche sulle rive del lago il Cantone sta effettuando degli studi specifici;

- da ultimo sappiamo che stanno analizzando la situazione del riale Riarena, al confine con Cugnasco-Gerra

4. Come evidenziato nel Piano delle opere del quadriennio, il prossimo intervento nell'ambito della premunizione dai pericoli naturali è quello che interessa il riale Arbivecchio nel nucleo di Solduno. Nel frattempo, sono partite le prime verifiche per la strada di Bré, per valutare se è necessario un rafforzamento delle misure di protezione. Ovviamente, un importante effetto preventivo è dato dai lavori selvicolturali che bisognerà proseguire anche in futuro. Da ultimo, vogliamo ricordare che al momento della richiesta di credito per la sistemazione della tratta di Lungolago, da via Orelli al viale dell'isolino, in concomitanza con le opere del porto regionale e dei nuovi giardini Arp, è stato il Consiglio Comunale a negare il finanziamento relativo all'innalzamento del campo stradale che avrebbe permesso di mantenere in parte agibile questo quartiere: ovviamente non venivano risolti tutti i problemi, ma sicuramente avremmo potuto raccordare meglio anche la rete stradale del Quartiere Rusca.. Nel frattempo anche le costruzioni più recenti si sono adattate alla situazione e quindi appare ancora più difficile intervenire in modo significativo, senza coinvolgere in modo importante i privati, con le conseguenze finanziarie del caso".

La signora **Lorenza Pedrazzini Ghisla** si dichiara soddisfatta.

Il signor **Gianbeato Vetterli** conferma che il lavoro di sistemazione di Via Respini è stato veramente ben fatto e ha mostrato la sua validità proprio in occasione della recente esondazione. Il Centro Balneare non ha subito inconvenienti, anche se ha chiuso per alcuni giorni e questo per effettuare delle verifiche e per introdurre dei miglioramenti alla situazione in modo che in futuro si potrà tenere aperta la struttura anche con un innalzamento del lago ancor maggiore fino alla quota dei 196,20 ca.. Ricorda che quest'anno il lago ha avuto una quota fino ai 196,40. Formula pertanto i complimenti a chi ha realizzato il progetto nonché ai diversi servizi della Città in occasione dell'esondazione perché tutto è stato fatto in modo puntuale e anticipando i tempi. Per quanto riguarda la montagna di Locarno fa presente che molte briglie installate negli scorsi anni risultano essere piene di materiale per cui bisogna intervenire eliminandolo, allo scopo di prevenire danni futuri nel caso di forti piogge come quelle di quest'anno i cui punti cruciali (di più alta precipitazione) hanno per fortuna risparmiato la nostra zona collinare e si sono abbattuti piuttosto nei centri nevralgici delle Centovalli e della Vallemaggia. Auspica quindi che le diverse installazioni vengano verificate in modo particolare quella della Verigana.

Il signor **Paolo Caroni** fa presente che segnalerà la situazione all'Ufficio Tecnico.

Il signor **Pier Mellini** e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

“I sottoscritti consiglieri comunali, avvalendosi delle facoltà concesse dalla legge (art. 66 LOC, art. 36 del Regolamento Comunale della Città di Locarno), inoltrano la seguente **interpellanza**:

Perché la mozione “Asilanti e rifugiati – lavori di pubblica utilità” non decolla?

Il 19 aprile 2009 il collega Pierluigi Zanchi e co-firmatari inoltravano al Municipio la mozione citata.

La stessa chiedeva di poter impiegare, come già in altri comuni del Cantone, le persone con lo statuto di rifugiati politici o i richiedenti di asilo, in lavori di pubblica utilità.

La mozione veniva preavvisata favorevolmente dalla Commissione della Gestione con il rapporto del 31.01.2011 e dalla Commissione della Legislazione con rapporto del 22.12.2009.

Anche il Municipio, nelle sue osservazioni del 4 aprile 2011, si dichiarava favorevole all'accoglimento della mozione.

Nella sua seduta del 23 maggio 2011, il Consiglio Comunale accoglieva la mozione praticamente all'unanimità con una sola astensione.

Da nostre informazioni sembra che questa possibilità sia stata sinora poco o nulla sfruttata.

Siamo pure a conoscenza che attraverso canali diversi, ma non istituzionali, parecchie di queste persone chiedono di poter essere impiegate, ma non sanno dove rivolgersi.

Inoltriamo quindi le seguenti domande:

1. Quali sono le motivazioni che frenano l'applicazione di quanto espresso dalla mozione?
2. Considerando che parecchi settori dell'amministrazione risultano sottodotati, non reputa il Municipio che sfruttando appieno questa possibilità si potrebbe migliorare la gestione, per esempio, della manutenzione dei parchi e dei giardini, lo smaltimento dei rifiuti nei luoghi pubblici oppure in lavori di rifacimento di sentieri o pulizia degli argini e altro ancora?
3. Non ritiene il Municipio che l'impiego di queste persone potrebbe contribuire a contrastare l'immagine stereotipata di stampo assistenzialistico che viene attribuita ai rifugiati politici e ai richiedenti d'asilo?
4. Per la tipologia di lavoro possibile, quali sono i vantaggi e gli svantaggi?
5. Sarebbe possibile delegare all'esterno, ad esempio a Soccorso Operaio, parte del lavoro di organizzazione e controllo dei programmi occupazionali?
6. Sarebbe pensabile organizzare dei programmi di prova?
7. Più in generale, perché a più riprese si deve constatare come decisioni o suggerimenti del legislativo stentano a trovare un'applicazione da parte dell'Esecutivo?”.

Il signor **Ronnie Moretti** a nome del Municipio risponde facendo presente che:

“Già prima dell'arrivo della nuova figura del direttore degli istituti sociali, l'UTC aveva attivato tramite SOS qualche programma occupazionale per richiedenti l'asilo, si trattava allora (ca. cinque anni fa) in totale di ca. sei persone impegnate in lavori di manutenzione lungo la strada che porta a Brè e in aiuto in discarica. Successivamente la mozione Zanchi era stata preavvisata positivamente dalla PolCom prima di essere stata approvata dal Consiglio comunale nel 2011.

All'arrivo del nuovo direttore a metà 2013, tra i vari dossier e problematiche, l'amministrazione ha approfondito la questione legata alla possibilità d'impiego di persone

richiedenti l'asilo. L'approfondimento andava nella direzione di capire, in base alle esperienze in vigore in altri comuni e enti privati, quale tra le variabili possibile fosse la più adeguata per Locarno in modo da definire un modus operandi stabile, senza dover continuamente rivedere l'organizzazione definita.

Queste valutazioni hanno coinvolto diverse persone e dicasteri della Città di altri comuni, enti privati ed il Soccorso operaio Svizzero tramite la Signora Stefania Crisante.

Una volta determinata la tipologia di lavoro possibile (a gruppi di richiedenti, singolarmente, inseriti all'interno di un gruppo di dipendenti già operativi, inseriti come gruppo supplementari), gli aspetti amministrativi, le condizioni di partecipazione dei richiedenti e le modalità di scelta di questi ultimi, abbiamo analizzato la situazione di Locarno e trovato delle possibilità d'impiego di queste persone.

E' già previsto prossimamente un incontro con SOS e i Direttori dei Servizi della Città che hanno dato disponibilità per questo tipo di progetto, per definire i dettagli e presentare poi una proposta definitiva al Municipio.

Stiamo dando seguito a quanto richiesto, ma la delicatezza della tematica presuppone un verifica della situazione onde evitare passi inappropriati che potrebbero avere conseguenze negative nei confronti di queste persone in stato di bisogno e dell'immagine dell'Amministrazione in quanto questi programmi di lavoro di utilità pubblica non devono sottrarre possibilità d'occupazione a persone residenti in particolar modo disoccupati, assistiti o giovani.

Qui di seguito rispondiamo alle domande specifiche :

1. *Quali sono le motivazioni che frenano l'applicazione di quanto espresso dalla mozione?*

La moltitudine di operatori coinvolti e le innumerevoli incombenze hanno fatto subire dei ritardi nel progetto che sta comunque arrivando a buon fine.

2. *Considerando che parecchi settori dell'amministrazione risultano sottodotati, non reputa il Municipio che sfruttando appieno questa possibilità si potrebbe migliorare la gestione, per esempio, della manutenzione dei parchi e dei giardini, lo smaltimento dei rifiuti nei luoghi pubblici oppure in lavori di rifacimento di sentieri o pulizia degli argini e altro ancora?*

I limiti di questi programmi di lavoro sono essenzialmente dovuti all'impossibilità di queste persone di utilizzare macchinari o strumentazione. Inoltre è escluso l'impiego per mansioni ordinarie in sostituzione del personale alle dipendenze della Città . Sulla base di queste considerazioni verranno valutati gli esempi di lavori di utilità pubblica indicati nella domanda ai quali può essere aggiunta un'azione di lotta contro il poligono del Giappone e altre neofite .

3. *Non ritiene il Municipio che l'impiego di queste persone potrebbe contribuire a contrastare l'immagine stereotipata di stampo assistenzialistico che viene attribuita ai rifugiati politici e ai richiedenti d'asilo?*

Il Municipio è consapevole delle positive ricadute di questo tipo di programmi.

4. *Per la tipologia di lavoro possibile, quali sono i vantaggi e gli svantaggi?*

Questo tipo di valutazioni potrà essere approfondito dopo una prima esperienza ritenuto che l'impegno assunto dall'amministrazione debba essere proporzionato alle prestazioni ricevute.

5. *Sarebbe possibile delegare all'esterno, ad esempio a Soccorso Operaio, parte del lavoro di organizzazione e controllo dei programmi occupazionali?*

Il Soccorso Operaio è incaricato dal Dipartimento per l'organizzazione e l'attuazione di questi programmi; di conseguenza un suo coinvolgimento è inevitabile.

6. *Sarebbe pensabile organizzare dei programmi di prova?*

Come detto in entrata entro breve inizieranno dei programmi occupazionali che hanno una durata di tre mesi.

7. *Più in generale, perché a più riprese si deve constatare come decisioni o suggerimenti del legislativo stentano a trovare un'applicazione da parte dell'Esecutivo?*

Gli intenti della mozione sono stati approvati e condivisi dal Municipi. Il 28 novembre è già programmato un incontro con Soccorso Operaio, Ufficio Tecnico, Scuole, i servizi sociali con i loro operatori, in vista dell'avvio dei programmi per l'inizio del 2015".

Il signor **Pier Mellini** si dichiara soddisfatto e constata che con l'assunzione del nuovo Direttore dei Servizi sociali qualche cosa si muove.

Il signor **Niccolò Salvioni** in chiusura desidera esprimersi sulle modalità dei lavori del nostro legislativo, chiedendosi se non sia il caso di utilizzare maggiormente l'istituto delle interrogazioni piuttosto che quello delle interpellanze visto che questa sera ben un'ora di tempo è stata impiegata per la lettura e la risposta alle stesse. Chiede che i colleghi facciano qualche riflessione al riguardo.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** ricorda che la prossima seduta è prevista il 15 dicembre 2014 con lo scambio degli auguri natalizi.

La seduta dichiarata chiusa alle ore 23.05.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: